

Mercoledì 27 Gennaio 1999

CRITICI
AL LAVORO

NARRATIVA ITALIANA

Il mondo capovolto

La fragranza contadina di Spinato

di Massimo Onofri



La nuova collana di Mondadori, *Scrittori italiani e stranieri*, pensata alla memoria di Sereni che la immaginò, si apre con questo bel romanzo di Gianpaolo Spinato, *Il cuore rovesciato*. La spiegazione del titolo è a pagina 92: «Col ventricolo sinistro più grosso del destro, era così, aperto, un cuore rovesciato». Il cuore è del «primo Gianpaolo» (proprio con la enne), morto appena nato per quella grave disfunzione, il cui posto, questa volta nel cuore dei genitori Maria e Martino, è stato preso dal secondo Gianpaolo (che, incerto tra la enne e la emme, con una certa angoscia talvolta si smarrisce nel mondo), il giovanissimo protagonista del libro, a sua volta malato di reumatismi e di soffio al cuore, e costretto a lunghe degenze.

Se abbiamo insistito su questa immagine ci sono almeno due motivi. Il primo: i cuori, qui, sono infatti tutti rovesciati, quelli dei bambini che vivono dentro un mondo capovolto, là dove la realtà è solo l'improbabile

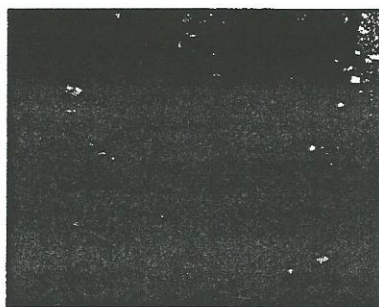
eco di una ben più pervasiva irrealtà; quelli degli adulti che sono sempre sottosopra, e straziati quasi sempre da un mistero o da un rimorso. Il secondo: le immagini, in questo libro, si annunciano spesso come il punto caldo della narrazione, a irradiare una febbricosa inquietudine, cui la prosa tende come a un suo costante vertice d'approssimazione. Prendete l'immagine del coniglio scuoiato e annegato nell'aceto, la vigilia di Natale, che nella fervorosa e turbata fantasia di Gianpaolo diventa il corpo del Bambin Gesù. Siamo nell'*hinterland* mila-

nese, in anni in cui le genti contadine, venete piuttosto che siciliane, s'inurbano dentro un sogno industriale. Martino e Maria, i loro due figlioli, sono tra questi. Siamo in un paesotto senza identità, se non quella di un benessere promesso: dove la ricca Angela, la madre del «comandante Seba» (l'impudente compagno di giochi di Gianpaolo, il trafficante di fantasmi, l'impenitente gianburrasca), nasconde un suo segreto che ruota tutto attorno alla figura del Munda, lo straziante scemo del villaggio. Per raccontare la vita di questa comunità, le sue speranze, le sue reticenze, perfino i suoi trasalimenti, Spinato s'inventa una lingua tutta sua, che sembra quasi avere una fragranza di pane e latte: forte dei numerosi e diversi innesti dialettali, duttilissima quanto alla punteggiatura, regressiva, talvolta, sino all'onomatopea, per tradurre anche l'aerea sintassi di un'infanzia sempre favolosa.

Il mondo è quello che è: «Perché da sempre, qui come dovunque, la gente era disposta a non sapere, a inventarsi mostri pur di non vedere le colpe dei migliori tra i suoi figli, perché sarebbe stato come guardare in faccia loro stessi e i propri errori». La partita si giuoca, dunque, tra adulti e bambini, tra due diversi sensi della vita: gli adulti, con le loro trame spezzate, con il loro faticoso mestiere di vivere. Potremmo dire, allora, che il mondo lo salveranno i ragazzini?

Gianpaolo lo chiede al comandante Seba: «È cattivo Dio?». Ma ha una sua idea molto precisa quando pensa alle disgrazie del Munda: «magari quando lui era sulla moto

Dio si era girato per un attimo da un'altra parte e si è dimenticato di pensarlo – lo sai che se Dio la smette di pensare uno può morire?». E voi, lo sapevate? ■



«La gente era disposta a inventarsi mostri, pur di non vedere le colpe dei propri figli»

IL CUORE ROVESCIATO
di Gianpaolo Spinato

■ EDITORE: Mondadori
■ PAGINE: 300
■ PREZZO: 29.000 lire